

Esempi di buone pratiche architettoniche per il riuso e il progetto ex novo in ambito residenziale, turistico, rurale. Riqualificazione energetica e integrazione impianti.

Original

Esempi di buone pratiche architettoniche per il riuso e il progetto ex novo in ambito residenziale, turistico, rurale. Riqualificazione energetica e integrazione impianti. Adeguamento sismico. Accessibilità / DE ROSSI, Antonio; Durbiano, Giovanni; Pipione, Marco - In: Progettare nelle Terre Occitane. Manuale per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggioELETTRONICO. - Caraglio : GAL Tradizione delle Terre Occitane, 2021. - ISBN 9788894529104. - pp. 237-341

Availability:

This version is available at: 11583/2995153 since: 2024-12-10T15:04:07Z

Publisher:

GAL Tradizione delle Terre Occitane

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



4° CAPITOLO

4.1 Esempi di buone pratiche architettoniche per il riuso e il progetto ex-novo in ambito residenziale, turistico, rurale

4.1.1	Trasformazione di una stalla in abitazione	240
4.1.2	Abitazione e Atelier fotografico	242
4.1.3	Recupero di un rudere in pietra	244
4.1.4	Casa Gugalun.....	246
4.1.5	Recupero della casa Bornet	248
4.1.6	Recupero di baite.....	250
4.1.7	Ristrutturazioni di architetture rurali storiche	252
4.1.8	Recupero di edificio rurale.....	254
4.1.9	Riuso residenziale di preesistenza rurale..	256
4.1.10	Trasformazione di rimessa agricola.....	258
4.1.11	Recupero di tre edifici	260
4.1.12	Recupero di casa rurale	262
4.1.13	Ristrutturazione di un fienile	264
4.1.14	Complesso residenziale Torinetto	266
4.1.15	Casa di caccia	268
4.1.16	Prà della Casa	270
4.1.17	Contrada Beltramelli	272
4.1.18	Recupero borgata e nuovo insediamento agricolo	274
4.1.19	Ziegenalp Puzetta	276
4.1.20	Stalle e macelleria Sut Vitg.....	278
4.1.21	Stalla	280
4.1.22	Caseificio Tum-In	282
4.1.23	Centrale per il teleriscaldamento	284
4.1.24	Centro visita del Parco.....	286
4.1.25	Centro culturale Lou Pourtoun	288
4.1.26	Recupero della Borgata Paraloup	290
4.1.27	Casa sociale Caltron.....	292
4.1.28	Monastero cistercense Dominus Tecum ...	294
4.1.29	Bivacco Pian Vadà.....	296
4.1.30	Bivacco Pradidali	298

4.1 Esempi di buone pratiche architettoniche per il riuso e il progetto ex-novo in ambito residenziale, turistico, rurale

In questa sezione del manuale sono presentati diversi esempi di riconosciute architetture di qualità – ossia progetti premiati, pubblicati sulle riviste specializzate, ecc. – scelti all'interno della produzione architettonica contemporanea in ambiente alpino e montano. Parte di essi sono stati realizzati nel contesto delle vallate occitane comprese nella perimetrazione del GAL, mentre altri sono esempi di qualità presenti nel territorio alpino e montano italiano ed europeo. Gli esempi sono stati selezionati in stretta relazione alle specifiche caratteristiche del territorio occitano del Cuneese, oppure per particolari aspetti progettuali. Ogni scheda descrive in forma sintetica il progetto, per poi esplicitare in modo puntuale le ragioni della scelta.

Tali esempi – e questo rappresenta un elemento di novità rispetto alla tradizionale produzione manualistica piemontese – non concernono solamente il recupero del patrimonio architettonico storico, ma anche la produzione ex novo, toccando destinazioni d'uso molteplici: non solo quindi le finalità abitative, ma anche l'agricoltura, l'allevamento, l'economia rurale, il turismo slow ed escursionistico, i servizi di welfare e per la cultura.



4.1.1 TRASFORMAZIONE DI UNA STALLA IN ABITAZIONE

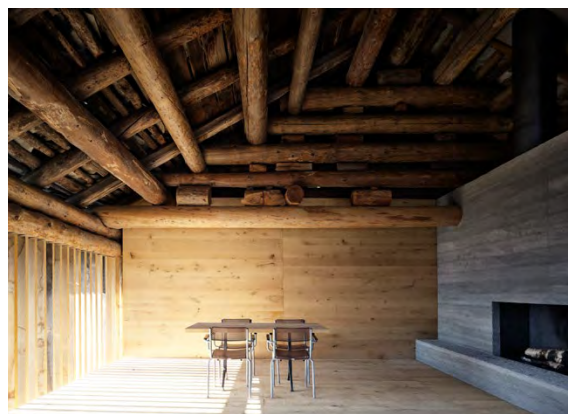
Soglio, val Bregaglia, Grigioni, Svizzera

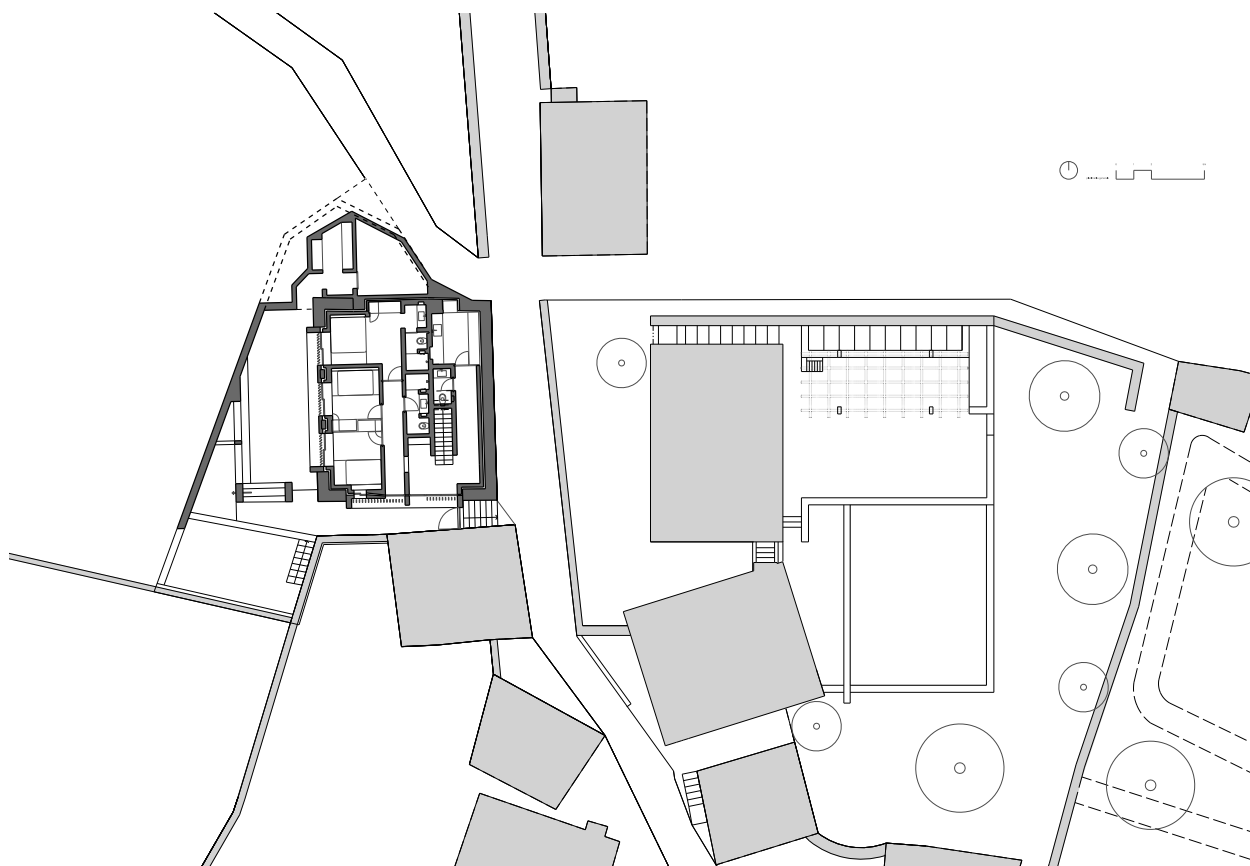
Ruinelli Associati

2009

Recupero e ampliamento di edificio storico

Destinazione abitativa



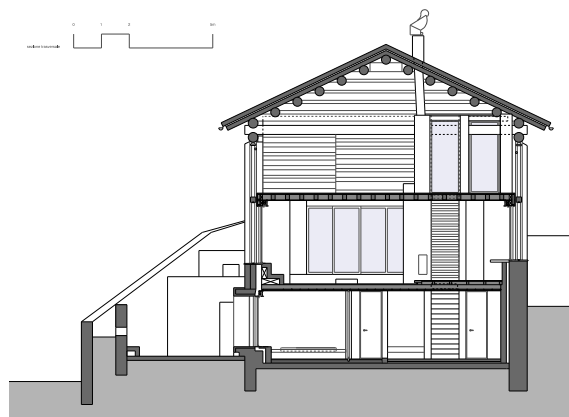


Descrizione del progetto

L'intervento concerne il recupero di una vecchia stalla, trasformata in spazio abitativo al limite superiore del paese. Il progetto si basa su poche e precise mosse: conservare i quattro setti angolari che reggono la copertura, e invece di costruire una scatola muraria sul perimetro dai caratteri continui utilizzare i vuoti centrali delle facciate per realizzare delle ampie vetrate. Queste aperture sul lato esterno vengono impreziosite da una struttura lignea con funzioni di brise-soleil. I materiali principali sono pietra e legno, a cui si aggiungono contenute inserzioni di materiali contemporanei.

Perché è un progetto interessante

Questo intervento, di raro e raffinato equilibrio compositivo, mostra come molte volte le pre-esistenze siano portatrici di potenzialità per il progetto di restauro che sovente purtroppo non vengono colte e impiegate. Pur lavorando con materiali tendenzialmente tradizionali, l'esito ha risvolti squisitamente contemporanei, capaci di integrare la dimensione storica nel nuovo assetto funzionale e costruttivo dell'edificio.



4.1.2 ABITAZIONE E ATELIER FOTOGRAFICO

Soglio, val Bregaglia, Grigioni, Svizzera

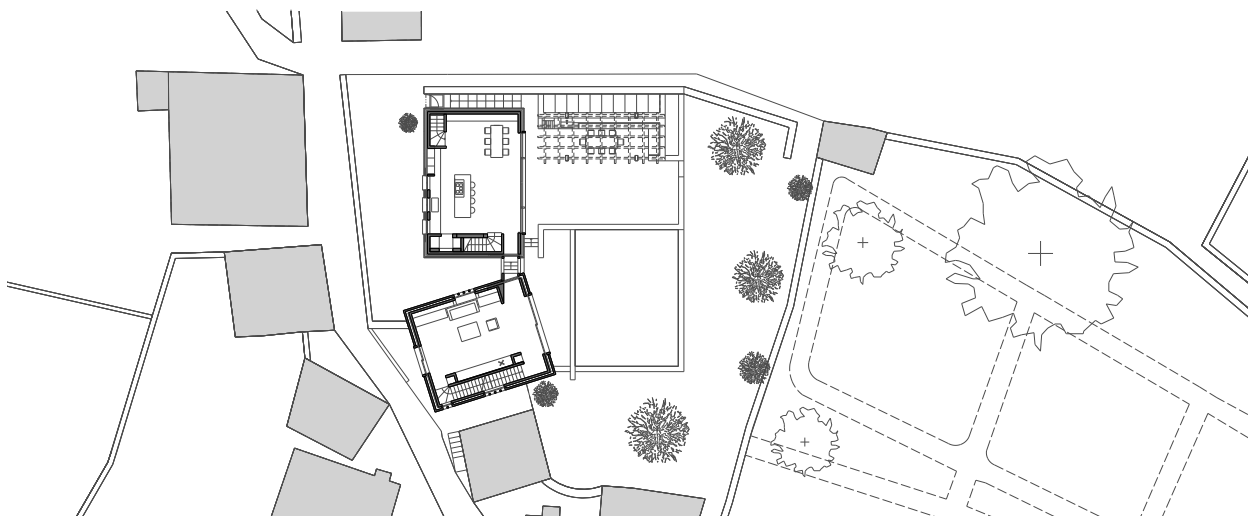
Ruinelli Associati

2003

Nuova costruzione

Destinazione abitativa e lavorativa



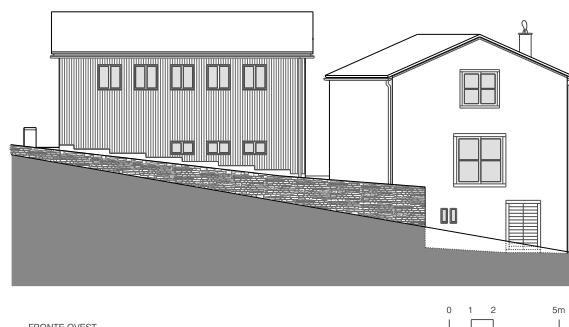


Descrizione del progetto

L'intervento sorge al limite superiore del paese, ed è confinante con percorsi e tessuti edilizi storici e un giardino antico. Obiettivo del progetto è rispondere alle richieste funzionali della committenza riuscendo a configurare un intervento capace di confrontarsi con la grana, le proporzioni dimensionali e le morfologie del tessuto storico. La scelta cade sulla realizzazione di due volumi distinti, da realizzare ai limiti del lotto e in prossimità degli antichi percorsi in modo da lasciare libera e unitaria la gran parte della superficie aperta. I volumi edilizi riprendono le dimensioni e la morfologia della copertura a capanna del tessuto storico. Esteriormente vengono usati materiali tradizionali, ma come nel caso del legno con posa e dimensioni di gusto contemporaneo.

Perché è un progetto interessante

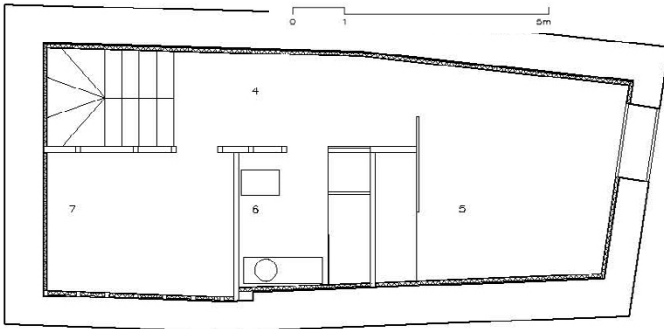
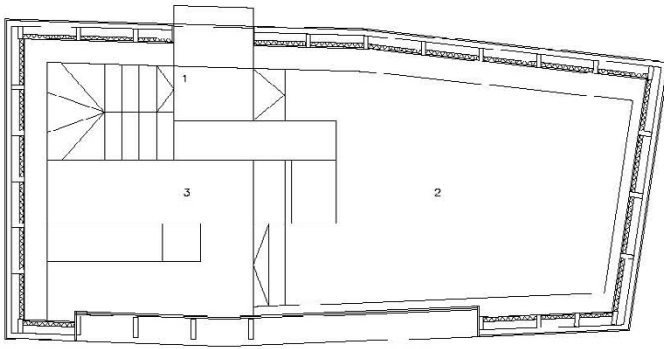
Il progetto dimostra come sia possibile intervenire con realizzazioni contemporanee riuscendo a tutelare e valorizzare i caratteri morfologici e tipologici dell'edificato storico di montagna, a riprova che la scelta attenta della forma dei volumi e delle geometrie della copertura e la loro corretta collocazione nello spazio costruito rappresentano componenti decisive per la qualità degli esiti. Il nuovo intervento viene infatti a inserirsi armonicamente e in continuità col tessuto storico, pur senza ripudiare alcune soluzioni architettoniche contemporanee.



4.1.3 RECUPERO DI UN RUDERE IN PIETRA

Carlos Quintàns
Paderne, Galizia, Spagna
2010
Recupero
Destinazione abitativa



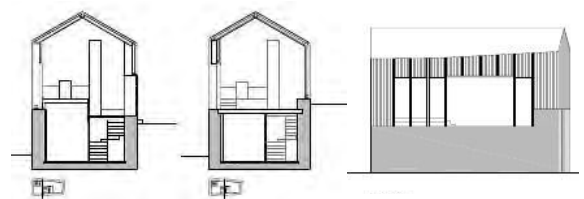
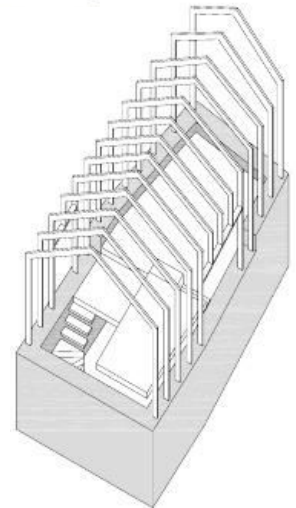


Descrizione del progetto

Una piccola casa all'interno di un insediamento storico in pietra, esito del recupero di un edificio in rovina. Poche mosse progettuali estremamente nitide: il rudere viene interpretato come un basamento in pietra, al di sopra del quale viene collocata una struttura a portali in legno, che funziona da ossatura portante della costruzione. Il fronte sud è caratterizzato da una ampia apertura, e dai montanti dei portali a vista. Gli altri fronti sono invece rivestiti da doghe linee ad andamento verticali di larghezze diverse. Il manto di copertura è in lastre di pietra.

Perché è un progetto interessante

Questo intervento evidenzia come il patrimonio storico, anche quello oramai in rovina, rappresenti sempre un'opportunità positiva in presenza di interpretazioni progettuali di qualità. Il riuso del basamento in pietra garantisce il radicamento insediativo e architettonico del progetto, e al contempo l'alzato in legno favorisce un approccio costruttivo razionale e minimalista. L'esito è un progetto capace di intrecciare con estrema efficacia dimensione storica e contemporanea.



4.1.4 CASA GUGALUN

Versam, Grigioni, Svizzera,
Peter Zumthor
1994
Recupero e ampliamento
Destinazione abitativa

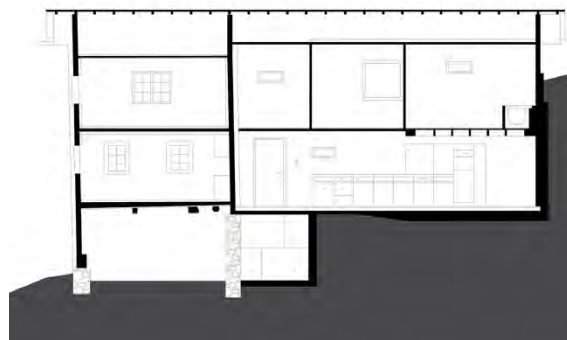
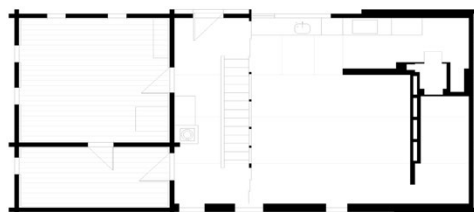


Descrizione del progetto

Un progetto paradigmatico per la sua capacità di generare una dialettica incrociata tra preesistenza e nuovo costruito, il cui risultato finale è superiore alla somma dei singoli termini. La richiesta di riconversione e ampliamento di un antico *Blockbau* settecentesco si traduce nella realizzazione sul lato a monte di una nuova volumetria, che persegue le medesime logiche geometriche dell'edificio preesistente. Nuovo e vecchio organismo vengono sottoposti a un unico layout funzionale, con i locali destinati alla cucina e ai servizi igienici ospitati nella parte ex novo. I due volumi sono riuniti da una medesima copertura metallica, che rafforza il carattere di unitarietà dell'operazione. Unitarietà che però non significa mimesi: la mossa decisiva del progetto sta proprio nel lavoro sulla pelle lignea della nuova costruzione, che riprende la disposizione orizzontale tipica del *Blockbau* attraverso un gioco astratto di tavole-lamelle, poste alternatamente di piatto e di coltello. Tale modularità geometrica è ripresa dal disegno del basamento cementizio "a scaletta", che risolve il delicato nodo dell'attacco a terra su pendio rafforzando le ragioni del progetto. Il disegno di facciata diventa inoltre la matrice regolativa entro cui inscrivere la trama delle aperture.

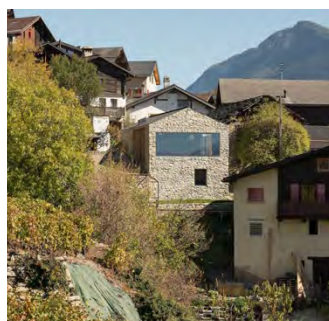
Perché è un progetto interessante

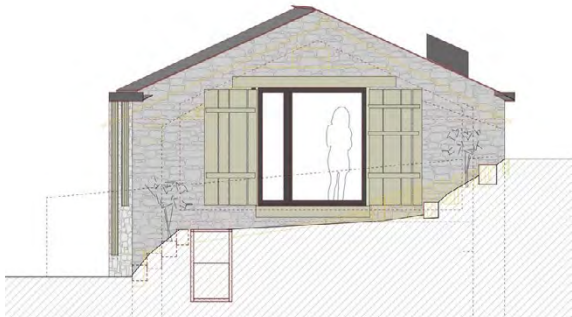
Questo intervento, di fama internazionale, dimostra come sia possibile realizzare delle rifunionalizzazioni e degli ampliamenti delle preesistenze storiche riuscendo non solo a conservarle, ma anche a valorizzarle. La scelta di utilizzare la preesistenza come matrice del nuovo progetto ha valenza importante per tutta l'architettura alpina.



4.1.5 RECUPERO DELLA CASA BORNET

Savioz Fabrizzi
Ollon, Vaud, Svizzera
2015-in costruzione
Recupero
Destinazione abitativa





Descrizione del progetto

Le rovine di una grangia all'interno del tessuto storico del paese si trasformano in occasione per un progetto di recupero giocato sull'intrecciarsi di storia e contemporaneità. Viene tenuta la configurazione volumetrica originaria, con il parallelepipedo dell'edificio coperto da un tetto a capanna, in modo da ridare continuità al tessuto storico. Vengono aperte nuove grandi aperture, molte delle quali protette da brise-soleil lignei ad andamento verticale che richiamano in chiave odierna le strutture di servizio dell'architettura rurale. L'assenza di spunto della copertura aumenta il carattere astratto dell'architettura. In definitiva poche mosse progettuali chiare e semplici, che consentono un esito progettuale attento e equilibrato.

Perché è un progetto interessante

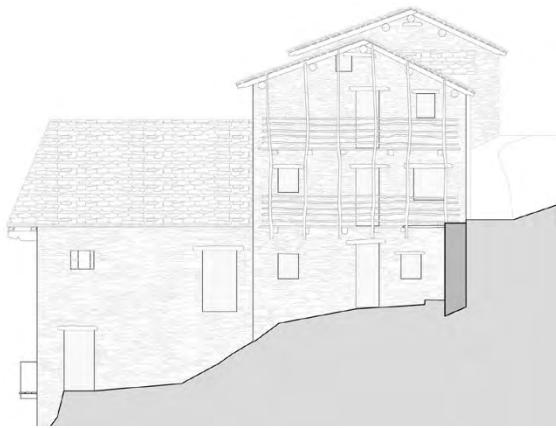
Questo progetto dimostra come l'intervento sui ruderi delle architetture rurali storiche non debba necessariamente portare al ripristino del volume preesistente per mezzo di ricostruzioni in stile pseudo tradizionale. Questo progetto riannoda un brano del tessuto insediativo storico con soluzioni contemporanee che rimandano al carattere semplice ed essenziale dell'edilizia alpina storica.



4.1.6 RECUPERO DI BAITE

Borgata Campofei, Castelmagno, Valle Grana (CN)
Dario Castellino, Valeria Cottino, Daniele Regis
2016
Recupero
Destinazione abitativa





Descrizione del progetto

In una borgata di matrice medievale caratterizzata da un'articolata e complessa morfologia insediativa, l'acquisto di fabbricati da parte di un gruppo di imprenditori ha determinato l'avvio di un generale progetto generale di rivitalizzazione del luogo al quale hanno partecipato anche studenti universitari. Il progetto di ricostruzione ha messo al centro i caratteri tipologici originari delle architetture del luogo: mantenimento della volumetria originaria, uso all'esterno di materiali tradizionali, valorizzazione delle aperture e balconate sotto le coperture aperte verso sud. Elemento decisivo e innovativo del progetto, la realizzazione all'interno delle volumetrie esistenti in pietra di "scatole" in X-lam che consentono la risoluzione dei problemi funzionali, strutturali e energetici determinati dall'intervento di recupero.

Perché è un progetto interessante

Questo intervento dimostra come sia possibile conservare e valorizzare i caratteri specifici e la matericità dell'architettura e dell'insediamento storico, conseguendo al contempo innovazione sotto i profili dell'abitare, della sostenibilità, della funzionalità. Importante è anche la dimensione progettuale d'insieme sulla borgata che è stata decisiva nella configurazione dei singoli interventi di qualità.



4.1.7 RISTRUTTURAZIONI DI ARCHITETTURE RURALI STORICHE

Renato Maurino
Ostana, Valle Po (CN)
Anni '80 e '90 del XX secolo
Recupero
Destinazione abitativa



Descrizione del progetto

Nel corso degli anni '80 e '90 del secolo scorso, a Ostana vengono realizzati diversi interventi di recupero sul patrimonio architettonico che caratterizzeranno in modo diffuso il paesaggio locale. Tali progetti nascono dalla rilettura e codificazione di alcuni elementi tipologici e costruttivi della tradizione architettonica locale al fine di definire delle coerenti e corrette modalità di intervento rispetto a certi temi ritenuti nodali: la copertura, il disegno delle aperture, le balconate e le scale, il trattamento delle murature e dei grandi vuoti – come ad esempio i fienili – presenti nelle preesistenze. Ripresi da più progettisti, queste soluzioni hanno col tempo favorito una rilevante omogeneità e qualità degli interventi diffusi.

Perché è un progetto interessante

La codificazione di alcune soluzioni architettoniche e costruttive in rapporto con la tradizione per intervenire sul patrimonio storico può – come dimostra il caso di Ostana – risultare strategica per innalzare il livello qualitativo dei progetti e per garantire una certa uniformità alla scala del paesaggio insediativo. Una pratica sicuramente più efficace di quelle normative e indirizzi che impongono l'uso di certi materiali ritenuti tradizionali e che si richiamano senza dare indicazioni ai caratteri tipologici e costruttivi storici e locali.



4.1.8 RECUPERO DI EDIFICIO RURALE

Località San Bovo, Castino (CN)

Dario Castellino

2018

Recupero e nuova costruzione

Destinazione abitativa



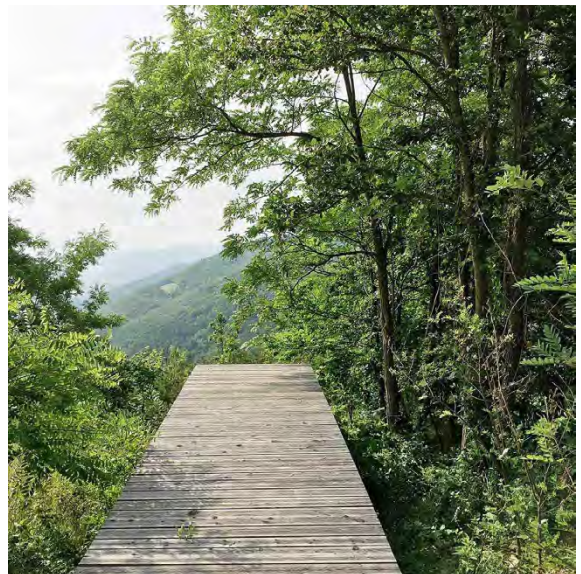


Descrizione del progetto

Una lunga manica rurale in pietra, in uno stato di pessima conservazione, viene interpretata come una sorta di rovina dentro alla quale, una volta consolidata, edificare un nuovo volume in legno capace di rispondere a tutte le esigenze costruttive, energetiche e di confort. In corrispondenza di una delle testate corte, la nuova scatola in legno si allunga creando una facciata completamente vetrata, che ospita uno spazio a doppia altezza. Ai piedi della costruzione, una lunga pavimentazione in assi di legno dal carattere geometrico e astratto mette in relazione l'architettura col paesaggio circostante.

Perché è un progetto interessante

Questo intervento mostra l'interesse di un approccio in cui la preesistenza guida le scelte e i caratteri del progetto di recupero, anche quando il manufatto originario è oramai allo stato di abbandono e di rudere. In questo modo tra precedente assetto del sito e della sua architettura e progetto contemporaneo di riuso viene a crearsi un forte intreccio, che consente l'integrazione tra edificio e paesaggio del luogo.



4.1.9 RIUSO RESIDENZIALE DI PREESISTENZA RURALE

Località Castellar delle Vigne, Vinadio, Valle Stura (CN)

Dario Castellino

2019

Recupero e ampliamento

Destinazione abitativa



Descrizione del progetto

La preesistenza è costituita da una tipica infilata di piccoli volumi allineati con copertura a capanna, disposti su un poggio collocato in posizione panoramica e dominante sulla valle sottostante. Il progetto di recupero fa poche e semplici mosse. La testata del volume verso valle è stata svuotata, con la realizzazione di una grande vetrata a tutta altezza che consente l'affaccio sul paesaggio vallivo. Questo volume è stato anche leggermente ampliato lateralmente per la creazione di spazi di servizio, generando un piccolo volume rivestito in legno e la cui monofalda rimane sotto la linea di gronda della preesistenza. Per il resto, la preesistenza esteriormente non è stata oggetto di ulteriori interventi, e volutamente si è voluta mantenere la "patina" della sua storia.

Perché è un progetto interessante

Questo intervento è di forte interesse innanzitutto perché concerne tipologie edilizie storiche molto diffuse nelle valli, e soprattutto per le poche, puntuali e misurate scelte architettoniche e funzionali che caratterizzano il progetto, come ad esempio la decisione di collocare le aperture in un unico punto coincidente con la vista panoramica, di fare un piccolo ampliamento subordinato alle ragioni geometriche della preesistenza, mantenendo al contempo il più possibile integra la costruzione precedente.



4.1.10 TRASFORMAZIONE DI RIMESSA AGRICOLA

Bergün, Grigioni, Svizzera
Daniele Marques & Bruno Zurkirchen
1994-1996
Recupero e nuova costruzione
Destinazione abitativa



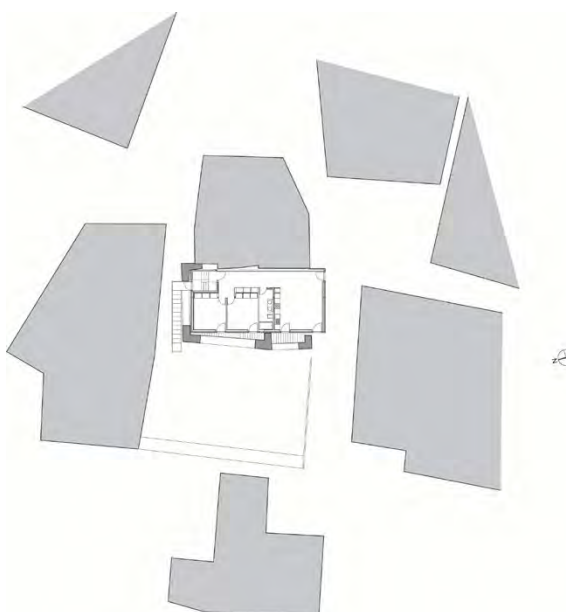
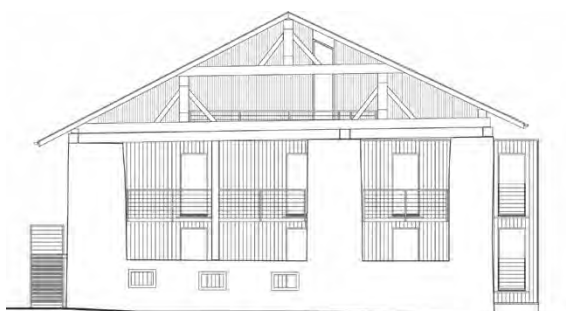


Descrizione del progetto

All'interno del tessuto di un insediamento storico, la richiesta di trasformare un'antica rimessa agricola in un'abitazione, invece di portare come sempre avviene alla chiusura dell'involucro volumetrico definito dalla tettoia, dà vita a una strategia radicalmente differente: mantenere l'antica costruzione nella sua individualità, e realizzare sotto la copertura un nuovo volume indipendente, nettamente separato dalla preesistenza, sia in termini di "stacchi", che di materiali e linguaggio.

Perché è un progetto interessante

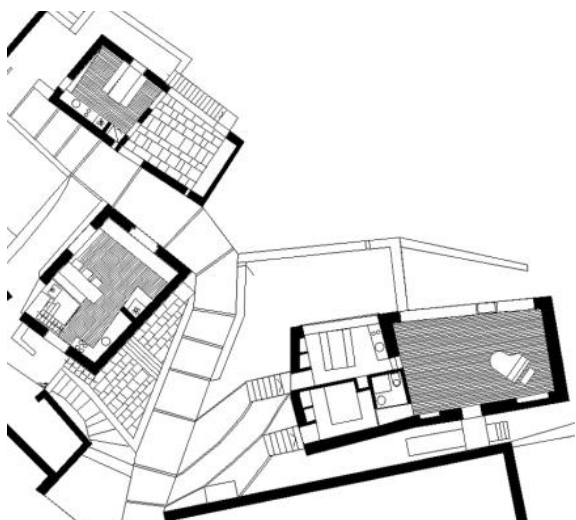
L'operazione qui perseguita ha il pregio di mantenere inalterato il manufatto storico non soltanto nella sua materialità ma anche nella sua "patina", aggiungendo un nuovo elemento che per contrasto rende ancora più leggibili i valori dell'edificio precedente. Non solo. Il contrasto nobilita quella che era una semplice tettoia in pietra e legno. La leggerezza e la dimensione minuta dell'oggetto inserito aumentano la scala della preesistenza, ne mettono in risalto la pesantezza dei pilastri in pietra e la luce della copertura. Per rendere più leggibile l'intervento, su un lato il nuovo volume viene fatto sbordare al di fuori del filo della linea di gronda.



4.1.11 RECUPERO DI TRE EDIFICI

Wespi & De Meuron
Caviano, Canton Ticino
2002
Recupero
Destinazione abitativa





Descrizione del progetto

All'interno del tessuto storico, la presenza di tre costruzioni adibite un tempo ad abitazioni e stalle diventa occasione per un progetto organico di recupero. Vengono consolidate le vecchie murature e inseriti all'interno nuovi setti portanti, al fine di mantenere integralmente le facciate esteriori in pietra. Vengono realizzate le nuove strutture di copertura in legno, dal disegno minimalista e raffinato. Esteriormente, l'intervento di riuso è coglibile essenzialmente nel trattamento delle aperture, dei nuovi serramenti e in pochi altri particolari estremamente curati, mentre il progetto degli interni è di disegno contemporaneo ma nel totale rispetto della matrice spaziale e tipologica originaria.

Perché è un progetto interessante

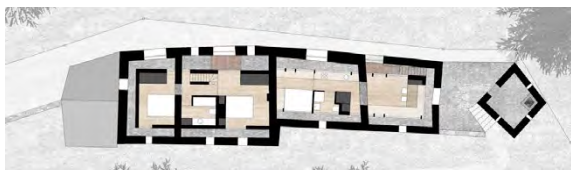
Progetti come questo mostrano l'importanza di una strategia di recupero fondata sul mantenimento, al maggior grado possibile, delle strutture preesistenti, per poi intervenire con puntuali inserimenti e aggiunte dal disegno semplice e minimalista, favorendo la perfetta integrazione tra storicità del manufatto e reinterpretazione contemporanea.



4.1.12 RECUPERO DI CASA RURALE

Wespi, De Meuron, Romeo
Scudellate, Canton Ticino
2017
Recupero
Destinazione abitativa



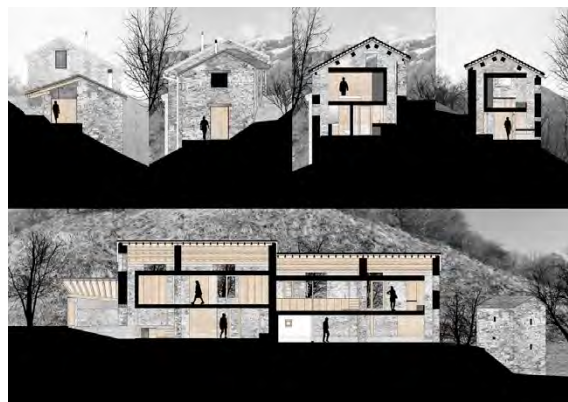


Descrizione del progetto

Questo intervento descrive una tattica di recupero particolare, potenzialmente di grande interesse per gli esiti che può avere sul riuso del patrimonio montano. Anche in ragione delle norme che non consentivano di poter intervenire sul volume e in particolare modo sulle facciate, si è deciso in questo progetto di lasciare inalterato l'aspetto esteriore originale dell'edificio, e di realizzare una scatola di legno all'interno delle murature preesistenti. In questo modo sono state risolte tutte le problematiche tecniche, costruttive e energetiche, senza incidere sul manufatto originario.

Perché è un progetto interessante

Il tema della costruzione di una "scatola nella scatola" si sta diffondendo sempre più a livello internazionale come metodologia di riuso e recupero del patrimonio. Questa soluzione permette di risolvere due tendenze che progressivamente stanno entrando in conflitto e contraddizione tra loro: da un lato la richiesta da parte degli enti e degli strumenti di pianificazione di non alterare il patrimonio, dall'altra parte la necessità di rispondere alle domande di normative in campo energetico, sismico, ecc. sempre più stringenti, domande a cui diventa difficile rispondere con le consuete metodologie di recupero.



4.1.13 RISTRUTTURAZIONE DI UN FIENILE

Studio Albori con Günther Gantioler (TBZ), studio Cavallin
Ispra (VS)
2010
Ristrutturazione
Destinazione abitativa



Descrizione del progetto

L'intervento concerne un piccolo edificio agricolo in rovina, trasformato in casa di vacanze. Vengono mantenute e consolidate le massicce murature in pietra – tre lati del perimetro e un pilastro al centro del lato sud-est mancante – mentre vengono rimosse le rimanenti parti non recuperabili. I locali giorno si trovano nella parte alta dell'edificio, molto vetrata, che nella facciata a meridione viene protetta da un brise-soleil realizzato con rami e tronchetti di robinia tagliati dagli stessi progettisti nel boschetto che sta alle spalle del fienile. Il legno del bosco vicino – che è la fonte energetica principale della casa, integrata dal sole, captato dai pannelli fotovoltaici e termici – completa anche la parte inferiore della facciata, questa volta in forma di legna da ardere accatastata a costituire una sorta di controparete variabile e combustibile (che ha anche funzione di isolamento termico aggiuntivo).

Perché è un progetto interessante

Questo intervento dimostra come scelte progettuali di qualità consentano di ottenere ottimi esiti anche in presenza di budget non particolarmente elevati. I resti della preesistenza vengono conservati, mentre la nuova facciata viene "inventata" ex novo seguendo logiche e figurazioni che trovano profondo riscontro nella tradizione della montagna.



4.1.14 COMPLESSO RESIDENZIALE TORINETTO

Calchesio, Sampeyre, Valle Varaita (CN)

Stephane Garnero

2003-2008

Nuova costruzione

Destinazione turistico-ricettiva



Descrizione del progetto

L'intervento, che si colloca a monte di una struttura ricettiva precedente, si configura come sorta di insediamento costruito intorno a un ampio e pianeggiante spazio verde centrale aperto su un lato verso il fiume. La scelta è stata quella di realizzare volumetrie differenti ma che nell'insieme definiscono un lungo e articolato fronte architettonico in curva che si affaccia sul giardino e sul paesaggio fluviale e montano. L'articolazione volumetrica e in altezza dei volumi, l'uso di soluzioni architettoniche che rimandano alla storia locale (pietra, balconate in legno, fasce di intonaco intorno le aperture), generano uno spazio costruito dai caratteri unitari di particolare interesse.

Perché è un progetto interessante

L'intervento, al di là delle scelte architettoniche puntuali, è di rilievo perché definisce un paesaggio costruito di natura complessiva e organica, ricco di articolazioni, di passaggi e percorsi che riprendono in termini contemporanei il tessuto delle borgate alpine.



4.1.15 CASA DI CACCIA

Tamers, Marebbe (BZ)

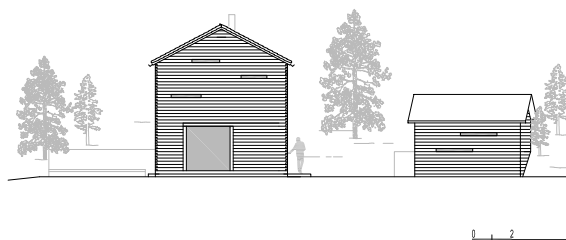
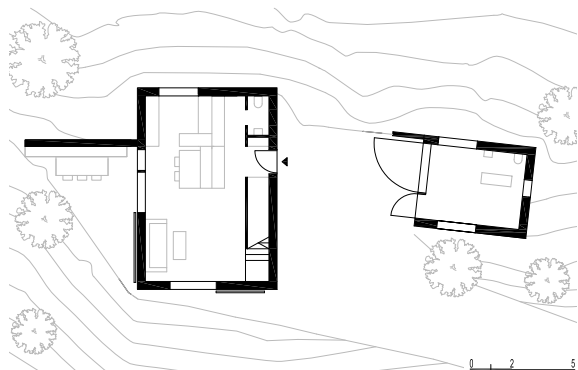
EM2 Architetti

2008

Nuova costruzione

Destinazione turistico-ricettiva





Descrizione del progetto

La necessità di dotare l'area di strutture con finalità ricettive e turistiche porta alla realizzazione di due edifici dalle dimensioni volutamente contenute e dai caratteri volumetrici molto semplici: pianta rettangolare e copertura a capanna. Questa forma quasi archetipale dell'architettura alpina viene declinata costruttivamente tramite un rivestimento in legno con doghe ad andamento orizzontale, limitate aperture di ampia dimensione dotate di antoni lignei che quando sono chiusi determinano l'impressione di una volumetria massima. I locali destinati a zona notte dispongono invece di piccole aperture a sviluppo orizzontale, in linea con l'andamento delle doghe lignee di rivestimento.

Perché è un progetto interessante

Questo intervento mostra quanto sia importante, ai fini della costruzione rispettosa del paesaggio alpino, l'inserimento di volumi semplici ed essenziali, di scala contenuta, che riprendono morfologie e tipologie dell'architettura montana storica. Rispetto al tema dei materiali, tali scelte appaiono essere di grado prioritario.



4.1.16 PRÀ DELLA CASA

Ragoli, Valli Giudicarie (TN)
Nexus! Associati
2009-2013
Recupero e ampliamento
Destinazione turistico-ricettiva



Descrizione del progetto

La storia di Prà della Casa è parte di una storia di recupero e valorizzazione più ampia, voluta dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez per lo sviluppo turistico sostenibile della Val Brenta. Il progetto recupera e rifunzionalizza a luogo destinato all'accoglienza turistica e forestiera 15.000 mq di terreno e 630 mq di edificio all'interno del Parco Naturale Adamello Brenta, originariamente adibiti a fienile con stalla sottostante e prato parti di un sistema di malghe e aree per il pascolo estivo poi abbandonati. Dopo la seconda guerra mondiale l'insieme divenne casa forestale con vivaio per essere nuovamente abbandonato dopo utilizzi che ne avevano pesantemente modificato i caratteri e l'intorno, tra cui la sostituzione di elementi in legno con altrettanti in cemento armato, delle scandole in legno di copertura del tetto e la scomparsa del prato. L'intervento ha comportato l'eliminazione delle aggiunte intervenute nel corso del tempo e la ricostruzione di parti profondamente alterate (come nel caso del portico e della parte sovrastante) attraverso l'uso di elementi e dettagli della tradizione costruttiva locale riletta in chiave contemporanea. Per rispondere alle nuove esigenze funzionali, sono stati aggiunti volumi parzialmente ipogei inseriti nel pendio per i locali di servizio.

Perché è un progetto interessante

Questo intervento è di grande interesse perché dimostra come sia possibile recuperare in modo qualitativo preesistenze storiche profondamente alterate nel corso del tempo adottando configurazioni e soluzioni costruttive capaci di ibridare la storia con la contemporaneità.

